

FONDI EUROPEI

IL VERTICE DI BARI

VENDOLA RILANCI IL PATTO

«Spesa da certificare al 20% a giugno e al 70% a ottobre anche nel 2013 e 2014. Siamo per l'analisi, non per il sudismo»

Barca: la Puglia è sull'orlo del decollo

Dopo l'intesa, procedure più veloci per le delibere Cipe

BEPI MARTELLOTTA

● **BARI.** Fioccano i sorrisi e le strette di mano tra **Nichi Vendola** e **Fabrizio Barca**. È il giorno che suggella la ritrovata pace tra il governatore della Puglia e il ministro della Coesione territoriale, dopo gli strali intercorsi tra i due sui nuovi target da assegnare alla spesa dei fondi Ue.

A Bari per un tour tra alcuni dei progetti imprenditoriali e scolastici realizzati grazie ai fondi europei, il ministro viene qui a issare la bandiera di pace dopo che gli incontri tecnici hanno chiarito e corretto i contenuti del documento del Dps inviato lo scorso 25 gennaio che aveva fatto infuriare il governatore. Tocca proprio a Vendola (il ministro non svela le carte per rispetto nei confronti delle altre Regioni) confermare i contenuti dell'accordo, anticipati in un'intervista alla «Gazzetta»: il palletto del 40% di spesa da certificare entro il prossimo maggio 2012 viene ridotto al 20% e slitta a giugno; viene ripristinata al 70% (come aveva previsto l'intesa raggiunta dalle Regioni col predecessore Fitto) la spesa da certificare entro fine ottobre, che il Dps aveva inteso elevare all'80%; rimane inalterato l'obiettivo del 100% entro dicembre. Nichi si spinge oltre, chiedendo che l'accordo non valga solo per il 2012 ma anche per il 2013 e 2014. Il ministro non si sbilancia, ma annuisce e incalza sulle sanzioni (tra il 5 e il 10%) applicate nel caso di mancato rispetto: «nessuno ha mai pensato di trasferire la quota di co-finanziamento nazio-

nale trattenuta al Sud verso il Nord, ma capisco che poteva apparire plausibile - sottolinea - che lo Stato volesse preconstituirsì così un "tesoretto" da gestire per le priorità. Le nostre intenzioni non erano quelle».

D'altra parte, i target da rispettare non saranno più dei totem a cui immolare la spesa europea delle Regioni, così come appariva dal documento. «Ciascuna potrà autonomamente decidere - chiarisce il ministro - se rispettare quei target oppure riprogrammare una parte delle risorse, in modo da svincolarle e non perdere l'efficacia dei progetti». Insomma, tut-

rafforzata con i livelli di governo regionali», in modo da anticipare «le nuove regole dei fondi comunitari, senza aspettare il 2014-2020».

Dal canto suo, il governatore ribadisce l'intenzione di non fare «sudismo», piuttosto «meridionalismo», ovvero analizzare tutte le criticità ma sgomberandole dai pregiudizi che pure hanno contraddistinto i rapporti tra la Puglia e l'ex ministro Tremonti. «Noi non vogliamo nascondere la polvere sotto il tappeto, coprire le cose che non vanno, non vogliamo un Sud con la mascherina, vogliamo toglierla la maschera ed essere aiutati a compiere un'opera impietosa di radiografia della qualità e quantità della spesa - scandisce il governatore - soprattutto in tempi come questi di crisi. Siamo pronti a chiudere con il ministro un compromesso perchè sappiamo che il nostro interlocutore ha una conoscenza più precisa di ciò che in generale non va». Ma quale compromesso - dice subito Barca - siamo andati ben oltre: «da Puglia ci ha suggerito che il senso finale del monitoraggio della spesa non deve essere un processo meramente burocratico, ma utile a verificare il raggiungimento di obiettivi». Di più, il ministero sta già lavorando per una riduzione dei tempi delle delibere Cipe, sftolendo i 14 passaggi procedurali e portando da 8 a 6 mesi i tempi di attuazione. «Verificheremo se sarà possibile accorciare ulteriormente i tempi - assicura Barca - così come è già pronto il decreto ministeriale per 1 miliardo di euro del Qsn che vanno in deroga rispetto ai vincoli del Patto di Stabilità».

PATTO DI STABILITÀ

Pronto il decreto che svincola 1 miliardo di euro. Il ministro: ridotti di due mesi i tempi per le opere

to chiarito, con l'ammissione da parte di Vendola di un eccesso di veemenza, spiegabile col fatto che «non posso essere flessibile quando in ballo ci sono gli interessi della Puglia». Barca ringrazia ed elogia: «Questa regione è sull'orlo del decollo e non del precipizio. Le prove? La qualità del capitale umano, l'impegno sulla scuola, l'imprenditoria innovatrice, il fatto che la disoccupazione giovanile aumenti di più al Nord che qui». Ora si tratta di fare meglio e di più: l'idea del governo è di una «cooperazione



IL PATTO
Il ministro alla Coesione territoriale **Fabrizio Barca** e il presidente della Regione **Nichi Vendola** alla conferenza stampa di ieri
Foto Luca Turi